

Sicilia

TAORMINA Utilitaria con a bordo una famiglia di marocchini è finita in una scarpata dopo aver divelto il guard-rail

Due morti e due feriti a Trappitello

Le vittime, di 61 e 84 anni, estratte con difficoltà dall'abitacolo

Emanuele Cammaroto
TAORMINA

Incidente mortale a Trappitello ieri pomeriggio, poco prima del casello autostradale di Giardini Naxos. Una Volkswagen Golf con a bordo una famiglia composta da quattro cittadini marocchini tutti abitanti a Messina, stava transitando in direzione della "Città dello stretto", quando, a circa un chilometro dal casello di Giardini, per cause che sono al vaglio degli agenti della Polizia della cittadina naxota, ha divelto almeno una decina di metri di guardrail fermando la sua corsa in mezzo agli alberi che si trovavano pochi metri più giù.

Nel tragico incidente hanno perso la vita Fatima Mouakit, 84 anni, originaria di Casablanca e domiciliata, appunto, nel capoluogo peloritano, e Rachida Ghaly, 61 anni, estratta viva dalle lamiere e trasferita al Policlinico, dove però si è spenta in serata.

Il tutto è avvenuto intorno alle 15.30 in prossimità del centro abitato della cittadina taorminese. L'auto nello schianto si è completamente distrutta ed è stato difficile per

i soccorritori, aiutati dalle forze dell'ordine, potersi muovere e dare aiuto.

L'auto, finita fuori dalla carreggiata, dopo il violento urto contro il guardrail, è precipitata nella scarpata e una delle occupanti, la più anziana è deceduta sul colpo.

È scattata una corsa contro il tempo per salvare l'altra occupante della vettura, di 61 anni. Fortunatamente il vicino ospedale "S. Vincenzo" di Taormina è dotato dell'automezzo con il medico rianimatore a bordo. E all'arrivo al presidio di contrada Sirina sono prontamente entrati in azione i medici per scongiurare l'aggravarsi delle condizioni. A causa del trauma cranico riportato, la donna è stata trasportata d'urgenza in elicottero al "Policlinico" di Messina ma nel volgere di poche ore è spirata. Ferite non gravi, invece, per gli altri due occupanti dell'utilitaria. Uno di loro, il conducente, si trova, tuttavia in stato di choc.

Sul posto sono intervenuti oltre alla polizia, carabinieri, vigili del fuoco e vigili urbani e mezzi dei Sues 118. Dalle testimonianze dei sopravvissuti e dai rilievi sarà possibile precisare meglio la dinamica. <



L'auto ridotta ad ammasso di lamiere; sotto l'ospedale di Taormina e il Policlinico dove sono stati trasferiti i feriti



MESSINA Nominato dalla Giunta Rinuncia della Corsello Nino Gazzara al Cas commissario straordinario

Francesco Misiti
MESSINA

La Giunta di Governo della Regione siciliana, nella sua seduta del sei settembre scorso, ha nominato l'avv. Antonino Gazzara commissario straordinario del Consorzio per le autostrade siciliane, "al fine di assicurare pienezza e continuità all'azione amministrativa del predetto Consorzio". La nomina del nuovo commissario straordinario si è resa necessaria in quanto la dott.ssa Anna Rosa Corsello ha rappresentato, nell'agosto scorso, al Presidente della Regione che "il suo incarico aveva quale termine di scadenza il verificarsi della definizione del contenzioso, pendente dinanzi al Cga, presentato da Patrizia Valenti, Enrico Gugliotta, e Fernando Cammisuli, e che la gestione del Cas appare incompatibile con il gravoso impegno necessario ad assicurare la funzionalità della direzione generale del dipartimento regionale Lavoro, cui sono transitate anche le funzioni ed i compiti della soppressa Agenzia per l'Impiego". Il Presidente della Regione, nel proporre l'avv. Gazzara, sog-

getto esterno all'amministrazione regionale, alla segreteria della Giunta ha sostenuto la necessità della "procedura d'urgenza". Il nuovo amministratore dell'ente autostradale siciliano, si occupa di civile, commerciale, lavoro ed amministrativo; è componente del collegio di difesa della Provincia e del Comune di Messina; ed è stato (nella sua qualità di deputato al Parlamento italiano nella XIII e XIV legislatura) componente della Commissione di studio per la riforma del Codice Penale. Al Cas lo attendono problemi assai gravi, fra i quali la definizione del contenzioso con i dipendenti per la regolamentazione contrattuale e la soluzione del sottodimensionamento dell'organico. <



Nino Gazzara

VITTORIA Interrogatori senza sosta, investigatori ottimisti Affari o questioni passionali nell'assassinio del postino?

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Sono più di venti le persone che hanno varcato il confine del Commissariato di Vittoria per essere ascoltate Polizia e Squadra mobile sull'omicidio di Ivano Inglese, freddato a pistolettate calibro 7,65 nella prima serata di giovedì in contrada Pozzo Ribauda, sulla statale 115, in mezzo agli impianti serricoli. Sentiti, in particolare, familiari, amici e parenti della vittima. Vittoriosi e anche romeni, ai quali Inglese aveva venduto una vettura prima di comprare la Golf trovata sul ciglio della strada con gli sportelli aperti.

La morte del giovane, che di mattina faceva il postino part time e di pomeriggio collaborava nella gestione del rifornimento Lukoil sito sulla 115, risalirebbe alla prima serata di giovedì. Alle 19.30 ha smesso di lavorare, do-

podiché s'è recato in contrada Pozzo Ribauda. Per un po' di tempo il suo telefono squilla a vuoto, poi risulta spento.

Alle 23.20, il padre, preoccupato per l'eccessivo ritardo, ha telefonato al 113. Cinque minuti dopo, è giunta la segnalazione di una Golf sospesa ferma da molto tempo in mezzo alle serre. A mezzanotte circa la scoperta del cadavere.

Gli investigatori battono il ferro mentre è caldo, privilegiando la pista privata della vittima: affari o questioni passionali? Elementi utili alle indagini sembra siano arrivate dall'autopsia svolta dal medico legale Francesco Coco. Secondo indiscrezioni, Ivano Inglese avrebbe ricevuto dai sei giorni otto colpi tutti all'addome. E se il giovane postino ha resistito dopo il primo colpo, riuscendo a fuggire per diverse centinaia di metri e a scavalcare una rete metallica, è perché i proiettili di piccolo cali-

bro non sono stati tutti letali. Solo pochi colpi hanno fiaccato la resistenza della vittima, che si è accasciato al suolo quando non ce l'ha fatta a seguito della frattura alla caviglia.

Massimo riserbo, naturalmente, da parte del commissario Rosario Amarù e del capo della Mobile Francesco Marino. Il silenzio degli inquirenti non significa che si brancola nel buio. Di luci sull'episodio ce ne sono molte, ma per ora non possono essere accese. «Quando ci sarà qualcosa di concreto - dice il vice questore Rosario Amarù - sarete immediatamente informati. Per ora nulla si può dire, anche perché non ci sono elementi certi. Agli indizi devono seguire le prove». Quindi, molte persone interrogate, qualcuno tenuto sotto osservazione a distanza, perché prima o poi il passo falso sarà compiuto e quello sarà l'attimo in cui gli inquirenti potranno chiudere il cerchio. <

AGRIGENTO Prefettura morosa condannata a pagare



La Prefettura di Agrigento

AGRIGENTO. La prefettura di Agrigento è stata condannata a pagare oltre un milione e mezzo di euro alla Provincia regionale. Lo ha deciso il tribunale civile di Palermo. La prefettura occupa uno stabile, in piazza Vittorio Emanuele, di proprietà della Provincia. Si tratta di 49 vani per una superficie complessiva di 2290 metri quadrati, utilizzato per gli uffici oltre che per l'alloggio del prefetto. Il consiglio provinciale, con delibera del 1987, ha autorizzato la stipula del contratto di locazione con la prefettura. Nove anni dopo, l'ufficio tecnico erariale di Agrigento esprimeva il parere di congruità sul canone di locazione, quantificato in 148.500 euro all'anno. Ma la prefettura si è limitata nel corso dei decenni ad effettuare il versamento di importi parziali, trattenuti dalla Provincia a titolo di acconto, senza peraltro arrivare alla sottoscrizione del contratto di locazione.

Nel 2008, il presidente Eugenio D'Orsi ha nominato l'avvocato Girolamo Rubino per avviare un'azione legale nei confronti della prefettura per recuperare le somme relative alla differenza tra gli importi corrisposti e quelli richiesti. In giudizio, si è costituita l'avvocatura distrettuale dello Stato che aveva chiesto il rigetto delle pretese avanzate dalla Provincia. <

COMISO Provocazione del Movimento che lancia una petizione I Forconi presidiano il "Magliocco" Obolo di 5 centesimi per le spese

Antonio Brancato
COMISO

Protesta del movimento dei Forconi che, da ieri mattina, presidia l'aeroporto per chiedere al governo nazionale di aprire finalmente il "Magliocco" completato da più di un anno, ma ancora chiuso al traffico per la nota vicenda che riguarda i controllori di volo.

Per l'occasione, i Forconi hanno lanciato una petizione simbolica, proponendo a tutti i siciliani di versare un obolo di cinque centesimi per coprire i costi del servizio che lo Stato si rifiuta di pagare. «È il caso che il ministro Passera e il presidente dell'Enac Riggio - dichiara Mariano Ferro, leader del movimento - spieghino perché l'aeroporto non ha ancora aperto e come mai non sarà utilizzato in

sostituzione di quello di Catania quando chiederà per lavori».

Ferro chiede, inoltre, che si faccia una buona volta chiarezza sui presunti rischi d'interferenze fra le apparecchiature del Magliocco e le antenne Muos di Niscemi. Il presidio dei Forconi proseguirà anche oggi.

Sulla vertenza aeroporto interviene pure il presidente provinciale del sindacato delle agenzie di viaggio, Roberto Criscione, a parere del quale «è veramente difficile comprendere le ragioni che per cui l'aeroporto continui a rimanere chiuso».

Protesta il comitato spontaneo pro aeroporto, che lancia un'iniziativa forte: «Non volo, non voto», invitando gli elettori a disertare le urne alle regionali se non ci saranno certezze sul "Magliocco". <



L'ingresso dell'aeroporto

SOVVENZIONE GLOBALE FSE PO SICILIA 2007-2013 ASSE 4 - OBIETTIVO 1

M4 MISURA QUATTRO

il tuo talento è il nostro impegno

BORSE DI STUDIO PER ALTA FORMAZIONE POST LAUREAM

SICILIA FUTURO, per lo sviluppo ed il futuro della ricerca e dell'innovazione in Sicilia.

La **Sovvenzione Globale Sicilia Futuro** è uno strumento finanziato dal Fondo Sociale Europeo che ha la Regione, attraverso il **Misura 4** di sostegno ad una dotazione di oltre 46 milioni di euro, intende sostenere le opportunità formative e di inserimento professionale nei confronti di laureati, dottorandi e ricercatori siciliani e stranieri nelle aree Knowledge Intensive, per investire nello sviluppo e nel futuro della ricerca e dell'innovazione tecnologica in Sicilia.

LA MISURA 4, per i laureati più meritevoli.

La **Misura 4** della **Sovvenzione Sicilia Futuro** è destinata ad una professionalizzazione di alto livello per i laureati più meritevoli, attraverso l'assegnazione di **Borse di studio** per la frequenza di più importanti Corsi di Alta Formazione post lauream, offerti da Università italiane e straniere e presso le Università straniere di comprovata prestigio internazionale nonché da Centri di Ricerca, operanti al di fuori del territorio siciliano.

LE BORSE, per sostenere l'alta formazione.

Le borse mensili a disposizione per finanziare le borse di studio ammontano ad **€15.182.400,00** da erogare in 3 anni di attività successive. Per ciascun Corso di Alta Formazione il contributo mensile a disposizione copre:

- I costi di iscrizione al Corso - sino ad **€50.000,00**
- Le spese di studio e soggiorno - sino ad **€1.500,00**
- I costi di viaggio annuale dall'origine di residenza all'Università straniera - sino ad **€500,00** (in un solo stato estero) - sino ad **€1.000,00**.

PROGESSI E LE MODALITÀ, per accedere ai contributi.

Possono partecipare alla Misura i giovani laureati, residenti in Sicilia nel momento di una buona conoscenza della lingua inglese ed telematica.

Per presentare la domanda occorre compilare e sottoscrivere l'istanza attraverso la procedura online **CARENTE** disponibile all'indirizzo indicato sul sito della **Sovvenzione Globale Sicilia Futuro** www.siciliafuturo.it.

www.siciliafuturo.it